

la rivista di **en**gramma
2004

34-37

La Rivista di Engramma
34-37

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 34-37
anno 2004

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **34-37** anno **2004**

34 giugno/luglio 2004

35 agosto/settembre 2004

36 ottobre 2004

37 novembre 2004

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-80-3
ISBN digitale 978-88-98260-46-1

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6		<i>34 giugno/luglio 2004</i>
160		<i>35 agosto/settembre 2004</i>
262		<i>36 ottobre 2004</i>
316		<i>37 novembre 2004</i>

34

giugno/luglio **2004**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 34

Agnoletto | Bergamo | Bilancioni | Bonoldi | Bordignon | Centanni
Mazzucco | Selmin | Solacini | Pisani

WARBURG E MNEMOSYNE ATLAS

A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
daniela sacco, linda selmin, katia mazzucco, alessandra pedersoli, lorenzo bonoldi, federica pellati,
maria bergamo, claudia daniotti, elizabeth thomson, giulia bordignon, giacomo dalla pietà, sara
agnoletto, luana lovisetto, valentina rachiele, luca tonin, giovanna pasini, valentina rachiele, monica
centanni

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, lionello puppi

© 2019

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma n. 34 | giugno/luglio 2004

www.engramma.it

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

this is a peer-reviewed journal

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

SOMMARIO

- 7 | RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI CRITICI SU ABY WARBURG E DELLE EDIZIONI DELLE SUE OPERE
a cura di Giulia Bordignon, Katia Mazzucco, Linda Selmin
- 27 | ABY WARBURG. LA DIALETTICA DELL'IMMAGINE
Monica Centanni
- 31 | DAL COSMO ALL'UOMO E RITORNO
a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Katia Mazzucco
- 43 | LETTURE GRAFICHE DI TAVOLA B
a cura del Seminario Mnemosyne
- 45 | LA CONQUISTA DEL CIELO: GUERRA E TECNICA
a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Katia Mazzucco
- 65 | LETTURE GRAFICHE DI TAVOLA C
a cura del Seminario Mnemosyne
- 67 | L'AMERICANA SCALZA. UN INEDITO DI ABY WARBURG SU ISADORA DUNCAN
Linda Selmin
- 77 | ABY WARBURG, IL GRAN SIGNORE DEL LABIRINTO
Guglielmo Bilancioni
- 81 | P&M | SIRENE E MOTORI
Lorenzo Bonoldi
- 83 | GALLERIA DEI RITRATTI DI ISABELLA D'ESTE: UN AGGIORNAMENTO
a cura di Lorenzo Bonoldi

- 105 | L'IMMAGINE DI EBE
Claudia Solacini
- 131 | ANTICO À LA PAGE. IL "CAMERINO D'ALABASTRO" DI ANTONIO LOMBARDO
Alberto Anselmi, Daniele Pisani
- 135 | GRAZIA E INQUIETUDINE: BOTTICELLI E FILIPPINO LIPPI
Sara Agnoletto
- 139 | "ACCETTARE E TRADURRE QUEL TANTO DI PASSATO CHE ADERISCA ALLO SPIRITO
DEL DRAMMA"
a cura della Redazione di Engramma
- 143 | "CANTAMI, O DIVA, D'HOLLYWOOD L'ACHILLE"
Lorenzo Bonoldi
- 145 | DONNE, BARBARE, STREGHE
Maria Bergamo
- 147 | "FIN DALLA MIA GIOVANEZZA MI SON GRANDEMENTE DILETTATO DELLE COSE DI
ARCHITETTURA"
Daniele Pisani

GRAZIA E INQUIETUDINE: BOTTICELLI E FILIPPINO LIPPI

Recensione della mostra: "Botticelli e Filippino.

L'inquietudine e la grazia nella pittura fiorentina del Quattrocento", Firenze, Palazzo Strozzi 11 marzo / 11 luglio 2004

Sara Agnoletto

A Firenze, nell'evocativa sede espositiva di Palazzo Strozzi, modello di residenza privata nella Firenze della seconda metà del Quattrocento, opera dell'architetto Benedetto da Maiano, è allestita una mostra dedicata a Botticelli e al suo allievo Filippino Lippi. In mostra sono disposte e messe a dialogo tra loro 60 splendide opere, la maggioranza tempere brillanti e vivaci che affiancate moltiplicano la capacità di ogni singola immagine di incantare per la propria bellezza, connubio inscindibile di materia e senso. Di esse 30 sono di mano di Botticelli, 21 di Filippino. Questo corpus di opere restituisce una visione della produzione pittorica dei due artisti cronologicamente e tematicamente esaustiva, in grado di documentare l'evoluzione artistica dei due pittori e di rimandare al loro vissuto e al



contesto di cui furono protagonisti: la Firenze del secondo Quattrocento mediceo nell'età di Lorenzo il Magnifico e della renovatio laurenziana, e la svolta in seguito alla morte di Lorenzo nel 1492 e alle prediche di Savonarola. La mostra è così organizzata: una sezione è dedicata alle "Storie sacre e profane", una dedicata ai "Santi", una agli "Angeli", una alle "Madonne", una ai "Ritratti", una ad "Allegoria e Mito", una a "Gli anni di Savonarola" e una a "La rappresentazione del dramma religioso". La mostra è sottotitolata "L'inquietudine e la grazia", espressione sintetica dell'interpretazione critica che è esile chiave di accesso alle immagini in mostra; esile perché interamente affidata alla capacità comunicativa delle opere e alla capacità del visitatore di leggerle... o alle audioguide: inutile cercare ogni altro supporto scientifico che aiuti la loro comprensione.

Grazia, si legge nel testo di Michael Baxandall, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento*, è la qualità per la quale Filippo Lippi viene lodato nell'epigrafe dettata per lui da Poliziano; ed è motivo di elogio anche per un altro artista, Desiderio da Settignano (1428-1464). "Gratia" è, secondo la definizione che ne diedero alcuni critici letterari, colleghi di Landino, il prodotto di "varietà" e "ornato", le due qualità che più avanti Landino attribuirà a Filippo Lippi, maestro di Botticelli, e che fecero parte dei precetti di Alberti, che nelle opere di Botticelli e del suo allievo Filippino trovarono espressione. Opere fatte di linee curve, mobili, flesse e sinuose, ma bilanciate; di contrasti di tinte e di diversità degli atteggiamenti delle figure.

Inquietudine si riferisce alla maniera drammatica elaborata da Botticelli nel rappresentare "istorie", maniera che l'artista sviluppò nella sua lunga attività (oltre quindici anni) di illustratore della *Divina Commedia* e che, seguendo gli insegnamenti di Alberti relativi all'espressione dei moti dell'animo, affida ai movimenti del corpo e delle membra, già all'inizio degli anni ottanta, mentre ancora per Filippino la descrizione del pathos suscitava scarso interesse. Drammaticità cui Botticelli e Filippino danno forma, ispirandosi e citando dall'Antico; ma nella pittura di quest'ultimo i riferimenti all'antico e la presenza di figure animate da azioni e pose cariche di pathos compariranno solo in seguito al suo soggiorno romano, datato tra il 1488 e il 1493.

Merita di essere ricordato anche il catalogo della mostra, curato da Daniel Arasse, Pierluigi De Vecchi e Jonathan Katz Nelson. Al suo interno ricorre spesso il nome di Aby Warburg, e l'eco della sua lezione è particolar-

mente presente nel contributo di Charles Dempsey, *L'amore e la figura della ninfa nell'arte di Botticelli*, che ha inizio con un'analisi della figura di Venere nel celebre quadro degli Uffizi uno degli oggetti di indagine della tesi di laurea di Warburg. Ricorrente è anche concetto di *Pathosformel*, utilizzato all'interno dello stesso saggio e in quello di Jonathan Katz Nelson, *Filippino nei ruoli di discepolo, collaboratore e concorrente del Botticelli*, per spiegare il recupero di *exempla* classici come mezzo per rispondere alle nuove esigenze espressive.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Elisa Bastianello
editing a cura di Sara Agnoletto
Venezia • marzo 2019

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2004**
numeri **34-37**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

€ 21 i.i.

